

COMMISSIONE Via Tomadini, respinta la richiesta di destinare un'area ad edifici per la didattica

Il Piano non fa sconti all'Università

Lisa Zancaner

UDINE

Il nuovo Piano regolatore generale non fa sconti nemmeno all'università. Durante la seduta di ieri della commissione Territorio e ambiente sono state analizzate le 20 osservazioni sul centro storico, tra cui alcune presentate dall'ateneo. La richiesta di ripristinare la destinazione d'uso di un edificio di via Cicogna da area universitaria a residenziale è stata accolta in quanto l'università aveva segnalato al Comune che da anni era stata esperita una gara per l'alienazione dell'immobile e manca poco alla stipula del contratto di vendita.

Ma altrettanto bene non è andata alla richiesta, sempre da parte dell'ateneo, di destinare a edifici per

la didattica un'area di via Tomadini. Il Comune ha respinto l'istanza perché il nuovo Piano prevede in quell'area un parcheggio, precisando che quella zona è già altamente edificata. Le nuove aule universitarie, dunque, dovranno cercarsi un'altra "casa" e sparpagliarsi in città. Durante la discussione delle osservazioni, nonostante l'assenza di Piergiorgio Bertoli (Udc) che durante l'ultima seduta aveva deciso di abbandonare la commissione preferendo «stare con la piazza», l'opposizione non si è fatta sfuggire alcuna occasione per chiedere dettagli e chiarimenti su tutte le osservazioni che il Comune aveva deciso di respingere, votando poi con l'astensione, tranne nei casi di accoglimento delle osservazioni che hanno fatto accendere la luce verde anche tra le fila della

minoranza, che rimane ferma sulla linea di accogliere tutte le osservazioni.

Le richieste di chiarimenti su tabulati e controdeduzioni rischiano, però, di allungare i tempi previsti per la discussione di tutte le osservazioni. Probabilmente il fitto calendario stabilito per il mese di maggio non sarà sufficiente e le sedute potrebbero protrarsi anche a giugno, arrivando in "zona Cesarini" per l'approvazione del piano in consiglio comunale prevista per luglio. Considerando che dall'approvazione trascorrono due mesi prima che il piano approdi in Regione, i tempi iniziano ad essere davvero stretti. La travagliata seduta è iniziata con un minuto di silenzio proposto da Gregorio Torretta per l'anniversario della strage di Capaci.